

Messaggio

numero
8512

data
11 dicembre 2024

competenza
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Approvazione della revisione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Monte Generoso (PUC-PdMG) e richiesta di stanziamento di un credito quadro di investimento di 4'100'000 franchi e di un credito di gestione di 170'744 franchi per la sua attuazione per il periodo 2025–2028

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo per approvazione il progetto di revisione del PUC-PdMG e la richiesta di stanziamento di un credito quadro di investimento di fr. 4'100'000.- e di un credito di gestione di fr. 170'744.- per la sua attuazione per il periodo 2025–2028.

Il messaggio è strutturato nel modo seguente

INDICE

1 INTRODUZIONE.....	2
2 MOTIVI PER UNA REVISIONE DEL PUC-PdMG	4
3 IL PIANO DIRETTORE CANTONALE.....	4
4 II PIANO DI INDIRIZZO E L'ESITO DELLA SUA CONSULTAZIONE PUBBLICA.....	5
5 I CONTENUTI DELLA REVISIONE DEL PUC-PdMG.....	6
6 RICHIESTA DI STANZIAMENTO DEI CREDITI PER L'ATTUAZIONE DEL PUC-PdMG	13
7 PROCEDURA DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DELLA REVISIONE DEL PUC.....	16
8 RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE ED IL PIANO FINANZIARIO	17
9 CONCLUSIONI	17

1 INTRODUZIONE

1.1 Il territorio del Monte Generoso

Il Monte Generoso è da annoverare tra i paesaggi di maggior pregio della Svizzera tanto da essere iscritto dal 1977 nell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale (IFP).



Il Generoso, con la sua imponentza, annuncia l'inizio delle Prealpi. Da più angoli offre un panorama incomparabile sulla Pianura Padana, sugli Appennini e sull'arco alpino. Esso affascina anche per il suo sistema carsico, di rara complessità, che si manifesta con pareti, torrioni, grotte e preziose sorgenti di acqua potabile che alimentano la regione. Allo scosceso fianco rivolto verso il Ceresio e la Val Mara, si oppone, affacciato sulla Valle di Muggio, Castel San Pietro e Mendrisio, un paesaggio più dolce, ricco di ambienti boschivi intercalati da prati e pascoli (spesso censiti come d'importanza nazionale). Questo articolato mosaico presenta una notevole diversità botanica e faunistica che rende il Monte una vera oasi di biodiversità. Piccoli nuclei alpestri, cascate sparse, roccoli, nevere e una densa rete di vie storiche sono gli innumerevoli segni della presenza di una civiltà contadina che ha forgiato e continua a sostenere, con operosità e fatica, un pregiato paesaggio culturale: *“Questo paesaggio genera oggi, agli occhi attenti, profonde emozioni, ma interroga anche sul suo futuro. L'uomo ha impresso sulle pendici del Monte Generoso segni che arricchiscono ulteriormente, spesso fondendosi con loro, le peculiarità naturali; ciò che oggi appare come natura, di fatto non lo è ed è forse anche in seguito a questo legame intimo che il paesaggio rurale tradizionale contribuisce all'arricchimento della biodiversità”*¹.

Anche il turismo è parte della storia di questa montagna. Il turismo – ora decisamente meno elitario di un tempo e di giornata – unitamente all'uso del comparto quale area di svago di prossimità, rappresenta ancora una componente di primo piano del Monte Generoso.

¹ Il paesaggio ricamato del Monte Generoso, Crivelli e Ghirlanda, *La scoperta del Monte Generoso*, 2011, Museo etnografico della valle di Muggio

1.2 Il vigente PUC-MG

Da oltre 25 anni il comparto del Generoso gode di uno statuto di protezione particolare grazie al Piano di utilizzazione cantonale adottato dal Gran Consiglio nel 1998 e tutt'ora in vigore. Una protezione attiva, dove accanto alle regole comportamentali e d'uso del territorio, coloro che hanno interesse - il Cantone, i Comuni, i Patriziati, vari Enti e, non da ultimo, i proprietari privati - hanno finanziato e promosso investimenti e progetti che hanno mantenuto viva la montagna.

Nel quadro dispositivo di una zona protetta generale, il PUC-MG 1998 promuove il ruolo territoriale del Monte Generoso nel contesto del Mendrisiotto valorizzandone le funzioni scientifiche, didattiche, ricreativo-turistiche e salvaguardando il Monte da utilizzazioni improprie che ne minacciano i valori naturalistici.

La sua attuazione è stata accompagnata in questi anni da una specifica Commissione nominata ogni quadriennio dal Consiglio di Stato, composta da rappresentanti dei Comuni, dei patriziati, dell'Associazione dei Comuni del Monte Generoso e dall'Organizzazione turistica regionale. La Commissione si avvale del supporto operativo di un Comitato esecutivo, da essa nominato tra i propri membri.

Grazie anche al PUC ed alle sue misure di protezione, la Montagna ha conservato gran parte dei valori riconosciuti. Gli investimenti compiuti sulla base dei crediti ordinari e straordinari stanziati con il Decreto Legislativo del 9 maggio 2000 hanno interessato in particolare le opere atte a migliorare l'accessibilità (viabilità e ricezione turistica) e quelle di interesse generale (infrastrutture e insediamenti).

Gli investimenti più consistenti sono stati:

- la realizzazione del posteggio pubblico all'Alpe di Mendrisio con relativo acquisto del terreno e opere tecniche complementari quali la segnaletica speciale per la disciplina del traffico veicolare;
- la realizzazione di stalli per il parcheggio dei motocicli e la posa di colonnine per la gestione, il pagamento e il controllo;
- la sistemazione e la manutenzione straordinaria del sentiero che dalla Bellavista - Vetta del Monte Generoso;
- l'attuazione dei percorsi pedonali, nell'ambito di un coordinamento con la Regione Valle di Muggio (RVM) e l'Organizzazione Turistica Regionale Mendrisiotto e Basso Ceresio (OTRMBC);
- l'area di svago e i punti di servizio all'Alpe di Mendrisio e l'info-centro, destinato all'informazione e alla documentazione;
- gli interventi sullo stabile dell'Osteria della Peonia per migliorarne la ricettività;
- la partecipazione al restauro dell'oratorio Maria Assunta alla Cascina d'Armirone;
- la ristrutturazione dell'Alpe Grassa.

Altri interventi hanno potuto essere realizzati nel corso degli anni con finanziamenti propri e contributi erogati grazie a disposizioni di Leggi settoriali. Tra questi vanno annoverati anche quello per la realizzazione del progetto di albergo diffuso (ad es. ristrutturazione e trasformazione dell'Alpe di Caviano).

2 MOTIVI PER UNA REVISIONE DEL PUC-PMG

Il PUC-MG è in vigore da oltre 25 anni e, come ogni strumento pianificatorio, per legge deve essere aggiornato. Considerato che la sua impostazione è avvenuta a partire dagli anni '80, in un contesto molto diverso da quello attuale, alcune parti dello strumento risultano ormai datate in quanto non tengono conto delle modifiche nel frattempo intervenute nel quadro legislativo federale e cantonale.

I principali mutamenti sono da segnalare in ambito pianificatorio (nuovo Piano direttore nel 2009, modifiche della Legge federale sulla pianificazione del territorio 2014, Legge sulle residenze secondarie 2016), in quello agricolo (con ad esempio l'introduzione di pagamenti diretti e delle prestazioni a favore della biodiversità), in quello della protezione della natura (con la nuova legge cantonale nel 2001), della valorizzazione del paesaggio (nuova politica del paesaggio a partire dal 2005, nuova base legale cantonale nel 2011, nuova Ordinanza federale (riguardante l'IFP nel 2020).

Dal 1998 pure il quadro istituzionale è mutato sensibilmente. Nel corso degli anni si sono susseguite aggregazioni comunali (da 11 agli attuali 5 Comuni), fusioni tra patriziati, cambiamenti di proprietà (ad esempio da un privato alla Fondazione Monte Generoso) come pure la nascita di nuove importanti realtà istituzionali sul territorio responsabili della promozione e dell'attuazione di diverse politiche settoriali.

L'applicazione del Piano in tutte le sue componenti ha infine messo in luce, nel corso degli anni, le difficoltà organizzative ed operative definite dall'attuale strumento. In particolare si è viepiù evidenziata l'inadeguatezza e la macchinosità insita nell'attuale suddivisione delle competenze.

Come ogni paesaggio anche il Monte Generoso è in mutazione, così come lo sono le esigenze della nostra società. Occorre dunque riconoscere quali sono le tendenze in atto, verificare in che misura esse possono rivelarsi delle opportunità rispettivamente delle problematiche e, infine, individuare i provvedimenti per raggiungere gli obiettivi di valorizzazione che ci si pone. Ritenuto che i valori del Monte sono largamente noti e descritti in varie pubblicazioni e studi, nella revisione dello strumento pianificatorio ci si è dunque concentrati soprattutto sull'analisi dell'evoluzione in corso, per intercettare e aggiornare gli indirizzi da porsi ed i progetti per la loro concretizzazione.

Il tema di fondo su cui è incentrato il progetto di revisione è quello della conservazione e della valorizzazione dell'unicità del Monte Generoso quale paesaggio frutto della continua e armoniosa interazione tra uomo e natura.

In questa logica sono concepiti e vanno letti i vari obiettivi settoriali e le rispettive misure.

3 IL PIANO DIRETTORE CANTONALE

La scheda P5 del Piano direttore cantonale conferisce al Monte Generoso lo statuto di Parco naturale d'importanza cantonale. Le motivazioni sono da ricondurre al fatto che *“le disposizioni del relativo PUC [...] sono equiparabili per obiettivi e contenuti a quelle di un parco naturale”*. Nonostante l'inserimento del Monte Generoso nell'IFP, non sono date al momento le premesse per un riconoscimento dello statuto di parco (regionale) d'importanza nazionale, segnatamente per quanto riguarda l'obbligo di integrare nel Parco l'intera superficie dei singoli Comuni che ne fanno parte.

Il termine di parco indica un territorio di qualità, favorevole alla fruizione da parte della popolazione, dove natura e attività umane (economiche o legate al tempo libero)

interagiscono secondo cicli virtuosi verso obiettivi di sviluppo di elevato standard ecologico, paesaggistico e culturale.

4 II PIANO DI INDIRIZZO E L'ESITO DELLA SUA CONSULTAZIONE PUBBLICA

4.1 Il progetto (piano di indirizzo) di revisione del PUC-MG

La documentazione (Rapporto e allegati grafici) elaborata per la fase di informazione e partecipazione è stata concepita in modo tale da esporre in forma sintetica e per quanto possibile immediata, gli obiettivi generali della revisione, la situazione per i singoli ambiti tematici, nonché gli indirizzi e le misure che si intendevano sviluppare ed adottare. Solo per le proposte che riguardavano le zone edificabili speciali, in ragione delle loro implicazioni sul territorio e per chiarezza nei confronti dei proprietari interessati, sono stati elaborati degli estratti più dettagliati.

Gli obiettivi individuati e segnalati con il progetto di indirizzo della revisione del PUC erano duplici, quelli di natura formale (adattamento alla LST e informatizzazione dei Piani) e quelli di natura materiale.

In particolare tra quelli di natura materiale il Dipartimento del territorio ha proposto diversi indirizzi declinati nei diversi ambiti tematici che qui possono essere sintetizzati in:

- Adeguare il perimetro del PUC-MG;
- Sostenere e rafforzare il settore primario poiché essenziale per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e degli ambienti naturali del Generoso;
- Preservare le componenti naturali e storico culturali presenti, siano essi ambienti, singoli elementi naturali, edifici o complessi di edifici;
- Istituire una o più riserve forestali e nel contempo favorire la gestione del bosco sia quello di protezione che quello di produzione favorendo la realizzazione di piste forestali;
- Assicurare una corretta protezione delle acque di superficie e delle acque in profondità;
- Coordinare la manutenzione e la gestione della rete stradale di accesso alla montagna e dei percorsi pedonali locali e per le MTB;
- Definire le misure atte a favorire l'offerta turistica della montagna (zone turistico alberghiere, albergo diffuso, glamping, percorsi per MTB differenziati da quelli escursionistici, ecc...);
- Aggiornare le zone edificabili speciali per residenze secondarie.

Un tema a sé stante di particolare rilevanza del progetto di revisione riguarda la definizione di una rinnovata organizzazione per l'attuazione del PUC. L'obiettivo è quello di rendere meno macchinosa e di riflesso più efficace l'operatività organizzativa, individuando un soggetto che si occupi, con responsabilità e spirito imprenditoriale, di promuovere e coordinare le misure e i progetti ancorati nel programma di realizzazione. E' stata pertanto proposto che sia una Fondazione secondo l'art. 80 e ss. del Codice Civile Svizzero ad assumere il ruolo di Ente gestore anche alla luce delle buone esperienze maturate nella gestione di altri territori pianificati a livello cantonale (Gole della Breggia, Valle della Motta e Parco del Piano di Magadino).

4.2 Il deposito atti e l'esito della consultazione

Nell'autunno 2018 (dal 18 giugno al 15 ottobre) è stato posto in consultazione il *Piano d'indirizzo*.

La procedura di consultazione, sostenuta da due presentazioni pubbliche, si è posta lo scopo di far emergere il grado di condivisione riscontrato sui futuri contenuti del PUC. Al contempo, in base alle osservazioni ed alle richieste pervenute, è stato possibile sviluppare, completare ed affinare il contenuto del progetto di revisione. Le osservazioni pervenute sono state perlopiù costruttive di condivisione degli indirizzi proposti. Uno specifico rapporto, allegato al presente messaggio, riassume nel dettaglio le singole osservazioni e indica in che misura sono state recepite nel PUC aggiornato.

Il progetto di revisione del PUC è stato in seguito adattato e completato ed è stato sottoposto nel corso dell'estate del 2024 ai membri del Comitato esecutivo della vigente organizzazione ed ai Municipi dei 5 Comuni interessati.

Gli stessi si sono quindi espressi sull'intera documentazione finale con particolare riguardo agli aspetti finanziari (sia per la gestione corrente che per gli investimenti) contenuti nel Programma di realizzazione e secondo la chiave di riparto proposta. I Municipi hanno espresso il loro consenso complessivo con scritti distinti pervenuti alla Sezione dello sviluppo territoriale (SST) tra il 12 luglio 2024 ed il 13 novembre 2024.

L'unico aspetto per il quale sono state formulate richieste di modifica o di riverifica riguarda la proposta di chiave di riparto tra i Comuni, segnatamente una modifica dei criteri che la determinano. Si rimanda alla loro trattazione al punto 5 successivo del presente messaggio.

5 I CONTENUTI DELLA REVISIONE DEL PUC

5.1 Le componenti

Ai sensi degli artt. 44 cpv. 3 LST e 63 RLST, il PUC si compone dei seguenti documenti vincolanti:

- piano delle zone;
- piano dell'urbanizzazione;
- norme di attuazione.

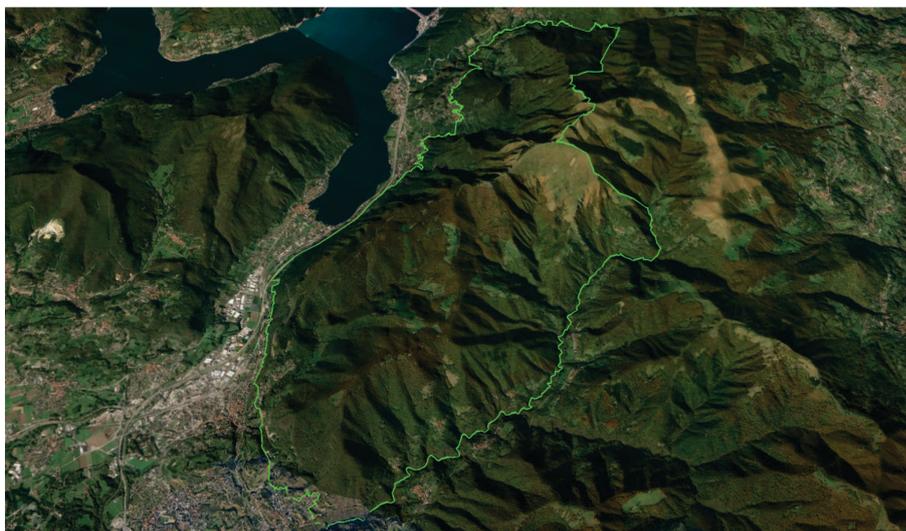
Esso è accompagnato da un rapporto di pianificazione, da un rapporto riguardante gli obiettivi e le misure e da un programma di realizzazione, di carattere indicativo.

I piani sono allestiti solo in forma di geodati digitali (art. 118a RLST). Essi, al pari dell'intera documentazione che compone il PUC, sono visionabili sul portale cantonale di pubblicazione al seguente indirizzo <https://www.test.variantipr.ti.ch/PRPortal/RMPub/PL/src.production?target=DMZ.test&gui=d=PUC-PdMG-CdS&idOggettoVariante=ch08wenf005100000&idPubblicazione=1>.

La denominazione del PUC è, inoltre, aggiornata integrandovi il suo statuto di parco, ovvero PUC Parco del Monte Generoso (PUC-PdMG).

5.2 Il perimetro

Il perimetro del PUC-PdMG ricalca quello del Piano attualmente in vigore, con alcune modifiche puntuali. Esso è in generale definito da elementi fisici presenti nel territorio, come strade e fiumi, o coincide con il limite delle zone edificabili ordinarie dei PR comunali. Per quanto possibile e giustificato dal punto di vista della coerenza territoriale, con il progetto di revisione si è cercato di escludere dal perimetro disciplinato dal PUC le zone edificabili costruite e definite nei PR comunali poiché, nel corso degli anni, è emerso che gli effetti del medesimo in questi territori sono molto marginali e la sovrapposizione di competenze genera lavori poco razionali nell'esame delle istanze edilizie. La morfologia del territorio e il contesto paesaggistico non permettono però di escludere completamente dal PUC queste zone. Per questi motivi, diversi settori del territorio continueranno a presentare una sovrapposizione tra PUC e PR, fermo restando che il PUC non modifica il limite delle zone edificabili oggi disciplinate dai PR comunali, la cui delimitazione e regolamentazione resta di competenza dei Comuni.



Il PUC-PdMG presenta una superficie di 3'650 ettari e interessa il territorio giurisdizionale di 5 Comuni.

La tabella sottostante indica l'estensione per singolo comune:

<i>Comune</i>	<i>Superficie nel PUC (ha)</i>	<i>% del PUC-PdMG</i>
Arogno	399	11
Val Mara	796	22
Mendrisio	951	26
Castel San Pietro	920	25
Breggia	586	16
Totale	3652	100

5.3 Gli obiettivi e le misure

L'insieme degli obiettivi e delle misure è descritto in modo dettagliato nel rapporto specifico, parte integrante della documentazione che compone il PUC-PdMG. Di seguito sono pertanto richiamati in modo generico i contenuti di tale rapporto, al quale si rimanda per i necessari approfondimenti.

5.3.1 Gli obiettivi

L'analisi della situazione attuale e la definizione del quadro strategico hanno permesso di individuare i temi rilevanti verso i quali orientare lo strumento pianificatorio del PUC e la futura azione dell'Ente responsabile per la sua attuazione. Da questi, tenendo conto di quanto emerso nel processo partecipativo sono stati individuati 11 obiettivi generali:

- OG_1: Preservare e valorizzare l'unicità del Monte Generoso quale paesaggio di qualità variegato, frutto della continua e armoniosa interazione tra componenti naturali e componenti antropiche;
- OG_2: Rafforzare il settore agricolo e sostenere le aziende che operano all'interno del perimetro del PUC;
- OG_3: Proteggere la biodiversità preservando gli ecosistemi e le loro funzioni ecologiche, i processi naturali e le attività umane che favoriscono la vita delle popolazioni animali, vegetali e fungine indigene;
- OG_4: Conservare attivamente le testimonianze storiche legate alla civiltà rurale, al turismo storico e alla religiosità popolare;
- OG_5 Tutelare le aree d'interesse archeologico;
- OG_6 Valorizzare la foresta e le sue molteplici funzioni;
- OG_7 Conservare la ricchezza geologica del massiccio calcareo, le numerose e variegata formazioni geomorfologiche e il vasto sistema carsico del Monte Generoso nella sua qualità, varietà e estensione;
- OG_8 Aggiornare le prescrizioni che regolano le zone di pericolo, definire lo spazio riservato alle acque ed aggiornare le zone di protezione delle acque sotterranee
- OG_9 Predisporre le opere infrastrutturali di mobilità per assicurare un'accessibilità ed una mobilità commisurata al contesto del Parco naturale del Monte Generoso;
- OG_10 Promuovere la funzione turistica, didattica e ricreativa nel rispetto delle peculiarità del Parco naturale del Monte Generoso;
- OG_11 Aggiornare le regole riguardanti gli insediamenti e le attività economiche presenti nel comprensorio del Monte Generoso.

Ad ogni obiettivo generale corrispondono degli obiettivi più specifici. A questi obiettivi specifici (OS) sono ancorate le misure.

5.3.2 Le misure

Gli obiettivi si concretizzano tramite misure, descritte nel dettaglio nel citato rapporto specifico. Ognuna per praticità è riferita a un obiettivo specifico – di cui rappresenta lo strumento di attuazione – ma spesso contribuisce in maniera sussidiaria a raggiungere anche altri obiettivi.

Le misure si realizzano in due modi diversi:

- tramite una norma del PUC e, se necessario, un azzonamento nelle rappresentazioni grafiche;
- tramite un progetto specifico.

Il rapporto fornisce le necessarie informazioni per comprendere le misure, indica la responsabilità dell'attuazione e richiama le prestazioni fornite dall'Ente responsabile per l'attuazione del PUC. Le misure non hanno uno specifico grado di priorità, soprattutto perchè parte delle stesse dipendono molto dall'iniziativa privata (si pensi in particolare ai progetti ed attività dipendenti dalla disponibilità delle aziende agricole operanti sulla Montagna).

5.3.3 Le norme

Le norme di attuazione, parte vincolante del PUC, fissano le regole d'uso del suolo necessarie al perseguimento degli obiettivi del Piano. Esse sono state adeguate, completate e modificate sulla base delle osservazioni raccolte durante la consultazione, delle discussioni e degli approfondimenti svolti per la messa a punto del progetto di revisione con i servizi dell'Amministrazione cantonale e con i Municipi interessati.

5.3.4 Il programma di realizzazione

Il Programma di realizzazione indica i costi necessari all'attuazione del PUC e le modalità per il loro finanziamento. Esso fissa le quote di ripartizione tra Cantone e Comuni, nonché la chiave di riparto tra i Comuni stessi. Sono inoltre codificati i principi cui deve attenersi l'Ente gestore.

Il capitolo 6 del presente messaggio illustra nel dettaglio i costi; i dettagli relativi alle singole misure e ai quadrienni successivi sono esposti nel Programma di realizzazione al quale si rimanda.

5.3.5 I piani

I piani traducono in azzonamenti e vincoli puntuali i contenuti delle norme. Essi sono costituiti dal piano delle zone e dal piano dell'urbanizzazione che, ai sensi della Legge sullo sviluppo territoriale, sono adottati in forma di geodati digitali.

5.4 La ponderazione degli interessi

La definizione delle singole misure richiede che sia svolta anche una debita ponderazione degli interessi nel corso delle successive procedure autorizzative nei casi in cui le stesse generino dei conflitti con altre funzioni del territorio. Entrano in linea di conto, per esempio, le misure di **rafforzamento del settore agricolo** che richiedono la realizzazione di edifici, impianti ed infrastrutture per lo svolgimento efficace ed economicamente sostenibile dell'attività aziendale. Questi interventi, infatti, possono generare puntualmente conflitti con ambienti naturali o componenti del paesaggio.

In tale ponderazione di interessi si dovrà in ogni modo tener conto di un interesse pubblico preminente codificato nel PUC-PdMG ed insito nell'obiettivo generale OG_2 ed in quelli specifici che sono intesi ad attribuire al settore agricolo, segnatamente all'attività delle aziende che operano in questo comparto, il ruolo preminente per conseguire l'obiettivo generale di preservare nel tempo quel territorio ricco di valori (paesaggio culturale) che conferisce alla Montagna anche la sua attrattività turistica e lo spazio di fruizione e di ristoro per la popolazione. Le disposizioni normative specifiche del PUC e quelle federali e cantonali assicurano che nelle procedure autorizzative tutti gli interventi si integrino

comunque in modo appropriato nel contesto paesaggistico e naturalistico del Monte Generoso.

Le **nuove piste forestali** genereranno pure degli impatti più o meno marcati sul territorio a dipendenza del comparto attraversato e delle sue caratteristiche morfologiche. Le stesse rivestono, in ogni caso, un ruolo essenziale per assicurare la gestione del patrimonio paesaggistico e naturalistico del Monte Generoso, contribuendo alla salvaguardia delle funzioni preminenti della foresta. I conflitti puntuali possono e devono, pertanto, essere affrontati e risolti in sede di progetto esecutivo. Infatti, in ragione della loro funzione conforme alla foresta i tracciati così come concepiti non richiedono di essere preventivamente vincolati in un Piano di utilizzazione. In questo ambito si dovranno ponderare i benefici e l'interesse pubblico delle singole piste nella salvaguardia e nella valorizzazione della montagna (uso ammesso anche agli agricoltori), oltre che nella specifica e preminente funzione a beneficio della foresta. Una prima valutazione degli effetti puntuali che queste opere potrebbero generare è stata svolta nel contesto di studi specifici elaborati nel corso della messa a punto del piano. Grazie alle valutazioni sin qui svolte è stato possibile identificare quali collegamenti e quali tracciati dispongono delle premesse per essere sviluppati in ragione dell'importanza che gli stessi hanno nella gestione a medio-lungo termine dei boschi di protezione, per allacciare e recuperare comparti abbandonati, così come per realizzare margini boschivi scalari. Su queste basi conoscitive di partenza sarà impostata la successiva fase che porterà all'avvio o meno delle relative procedure autorizzative atte a realizzare tali piste in ragione delle loro urgenza e secondo le competenze descritte nel rapporto specifico su obiettivi e misure al quale si rimanda.

L'istituzione di diverse **tutele quali beni culturali di interesse cantonale** ha tenuto debitamente conto degli interessi privati che potrebbero essere correlati alle restrizioni sull'uso della proprietà privata. Il rapporto di pianificazione e quello relativo agli obiettivi ed alle misure ben documentano il valore del Bene culturale tutelato e l'interesse pubblico insito nella sua tutela. Vale la pena considerare che ne sono interessati prevalentemente edifici ed impianti posti fuori dalla zona edificabile dove vigono limitazioni già fortemente condizionate dal diritto federale. Si può affermare che in combinazione con le disposizioni del PUC-PEIP, l'applicazione per questi casi del diritto federale (art. 24 lett. d) LPT possa consentire di modificarne la destinazione qualora la loro conservazione non potesse essere assicurata altrimenti.

Gli obiettivi del PUC in vigore, intesi a far rivivere la montagna attraverso la realizzazione di **abitazioni secondarie**, non hanno scaturito gli effetti attesi. Quelle realizzate dalla sua istituzione non hanno, infatti, portato un fattivo contributo a rendere maggiormente viva la montagna. La rinuncia a confermare questo tipo di azzonamento, oltre a conformarsi alla giurisprudenza sviluppatasi in materia, è supportata anche dal fatto che con l'entrata in vigore del PUC-PEIP nel 2010, è possibile ammettere il cambio di destinazione in abitazione secondaria per tutti gli edifici rurali meritevoli di conservazione sparsi sul Generoso, senza quindi che vi sia ancora la necessità di prevedere delle zone speciali per questo tipo di destinazione.

La rinuncia nel confermare questo tipo di azzonamento ha delle implicazioni limitate su tutti quei proprietari, invero pochi, che hanno sin qui usufruito della possibilità di edificare a nuovo, giacchè sono tutelati nella loro situazione acquisita. Vi è un interesse pubblico, per contro, preminente e dovuto nel conformare il piano al diritto.

La revisione parziale della Legge sulla pianificazione del territorio (LPT) del dicembre 2005 ha inoltre introdotto il concetto di agriturismo nel diritto federale anche nel contesto delle autorizzazioni edilizie fuori dalle zone edificabili. Le condizioni per ottenere un'autorizzazione per un'attività di questo tipo fuori zona sono state alleggerite rispetto al diritto precedente. La legislazione prevede, infatti, questa possibilità anche fuori zona edificabile, a condizione che l'agriturismo abbia uno stretto legame materiale con l'azienda agricola. Il PUC-PdMG rinuncia pertanto a confermare le **zone per agriturismo**, stabilite dal piano in vigore senza che sia compromessa la possibilità di sviluppare gli agriturismi esistenti, che avrebbero, oltretutto, in gran parte esaurito il potenziale ammesso dalle norme vigenti.

La mancata conferma delle zone edificabili conservative di Nadigh e Genor è da ascrivere al mutato quadro legislativo di ordine superiore. Le modalità di intervento sono pertanto disciplinate in modo combinato sia dal PUC-PEIP, di cui i due nuclei sono parte, sia dall'istituzione della tutela ai sensi della LBC decretata con la presente procedura di aggiornamento del PUC-PdMG.

Il nuovo **tracciato dedicato alle MTB**, che congiunge la Vetta alla Bellavista, è concepito in modo tale da non interferire con le componenti naturali protette (prati secchi) e nemmeno con il valore del paesaggio attraversato. La nuova tratta si snoda, infatti, in un contesto dove il suo impatto è ridotto, rispettivamente va a congiungersi e a sovrapporsi più a valle con sentieri esistenti che, oltre a non generare convivenze con i pedoni perché non sono parte della rete dei sentieri escursionistici, non richiede interventi impattanti sul territorio e sul paesaggio.

5.5 L'Ente gestore

L'attuazione di ogni PUC richiede una chiara assegnazione di competenze: l'applicazione delle norme di attuazione è assegnata al Consiglio di Stato e, per delega, al Dipartimento del territorio.

L'attuazione del programma di realizzazione, ovvero la concretizzazione dei progetti, va coordinata attraverso una struttura organizzativa che coinvolga gli attori istituzionali e che permetta di promuovere, stimolare e coordinare i diversi attori territoriali a realizzare i progetti di loro competenza.

Il coordinamento dell'attuazione del PUC-MG 1998 è stato assunto da una Commissione e da un Comitato. La prima composta da 17 membri con diritto di voto (15 delegati comunali e 2 delegati del Cantone e della Confederazione) e da 11 delegati a titolo consultivo, per un totale di 28 persone, il secondo composto da 7 membri: un rappresentante della Confederazione (di regola delegato al Cantone), uno del Cantone e 5 della Commissione che rappresentano i Comuni. Questa struttura organizzativa si è rivelata efficace soprattutto nei primi anni di attuazione del PUC ed in particolare per assicurare la realizzazione degli interventi di competenza degli Enti pubblici. Nel corso del tempo sono tuttavia emersi dei limiti legati perlopiù ai seguenti aspetti:

- Commissione e Comitato non sono soggetti con una natura giuridica propria;
- la capacità e l'autonomia decisionale, nonché il ruolo nel quadro dei rapporti istituzionali ne risultano limitati e fortemente condizionati;
- la capacità propositiva e proattiva risulta per gli stessi motivi limitata soprattutto nei confronti dei privati ai quali compete la realizzazione degli interventi di carattere privato e per i quali il PUC prevedeva dei contributi;

- la gestione finanziaria risulta complicata nei rapporti tra il Cantone, i Comuni e gli attori territoriali incaricati di realizzare opere (flussi finanziari del Cantone in parte verso i conti gestiti dal Comitato, in parte verso i beneficiari; flussi dei Comuni solo verso il Cantone che poi ridistribuisce, ecc.).

Per tale motivo è opportuno un cambiamento della struttura organizzativa, con l'obiettivo di avere un soggetto che si occupi, con responsabilità e spirito imprenditoriale, di promuovere e coordinare le misure e i progetti ancorati nel programma d'attuazione. In parte tale soggetto sarà incaricato di realizzare le opere a lui assegnate; in parte il lavoro consisterà nello stimolare e accompagnare altri attori territoriali a concretizzare i progetti di loro competenza, codificati nel PUC.

Il tema di quale sia il soggetto giuridicamente più adatto e rappresentativo per assumere il ruolo di attuazione del PUC è stato affrontato facendo tesoro degli approfondimenti effettuati nell'ambito del PUC del Parco del Piano di Magadino. In quell'occasione erano stati, infatti, confrontati vantaggi e svantaggi di diverse forme organizzative (consorzio, legge 1913; associazione, art. 60 CCS; organismo di diritto pubblico a livello comunale, art. 193c LOC; azienda/ente cantonale, Legge specifica; Fondazione, art. 80 CCS).

L'analisi ha permesso di confermare anche in questa occasione che la scelta della Fondazione secondo l'art. 80 e ss. del CCS appare la più efficace, anche alla luce delle buone esperienze maturate nella gestione di altri territori pianificati a livello cantonale (Gole della Breggia e Valle della Motta in primis).

La Fondazione è infatti una personalità giuridica di diritto privato nella quale possono essere presenti o integrati gli enti pubblici e i principali attori rappresentativi di un territorio. Si tratta di un soggetto chiaramente identificabile, al quale è possibile attribuire specifici compiti legati allo strumento pianificatorio, con buone capacità operative e decisionali, sottoposto al regolare controllo da parte della Vigilanza sulle Fondazioni e LPP della Svizzera orientale. Le competenze e i limiti d'azione sono ben definiti; i rapporti con il Cantone e i Comuni pure (norme del PUC, statuti della Fondazione, mandato di prestazione).

La scelta privilegiata, dopo aver valutato diverse opzioni come l'assegnazione di tale ruolo all'Associazione dei Comuni del Monte Generoso, alla Fondazione Parco delle Gole della Breggia oppure alla Fondazione Galli del Parco della Valle della Motta, è quella di far capo alla Fondazione Monte Generoso rivedendone gli statuti, per i seguenti motivi:

- la Fondazione, creata nel 1999, è una presenza consolidata sul Monte Generoso e collabora attivamente con tutti i partner attivi sulla montagna;
- per statuto, il suo scopo principale è quello della promozione naturalistica e turistica del territorio, con un richiamo esplicito a quanto stabilito dal PUC;
- è proprietaria di 40 mappali, ca 150 ettari di boschi, prati da pascolo, dell'Oratorio di Santa Maria Vergine Assunta, delle zone svago ex cascina d'Armirone e Bellavista e dell'Osteria la Peonia;
- pur possedendo importanti beni, la Fondazione non beneficia di particolari entrate; pertanto il suo futuro in termini proattivi, appare incerto. Nel caso di una sua dissoluzione, tutti i beni verrebbero assimilati per statuto dal Comune di Mendrisio.

Analogamente a quanto avvenuto per il Parco del Piano di Magadino, le norme del PUC stabiliscono la composizione, i compiti e l'autorità di nomina dei membri.

La composizione della Fondazione Monte Generoso proposta con la revisione del PUC è stata oggetto di attenta valutazione e di ricerca di consenso. In particolare si è tenuto conto dell'esito della consultazione pubblica del 2018 nel corso della quale diversi Enti o Associazioni hanno chiesto di poter entrare a far parte del nuovo Ente gestore, rispettivamente dell'obiettivo di renderne snella ed efficace la propria attività proprio perché quella attuale è macchinosa nei suoi processi essendo anche legata ad un numero cospicuo nella rappresentanza che compone l'Ente gestore.

Sentiti i Municipi interessati si è infine optato per una composizione limitata agli Enti istituzionali e finanziatori del PUC, ovvero Comuni e Cantone. Tale ipotesi è stata sottoposta al vigente Consiglio di Fondazione che ha aderito alla proposta contemplata nel progetto di revisione del PUC, dimostrandosi disposto ad intraprendere il processo di modifica dei propri statuti.

Per garantire che tra il momento dell'entrata in vigore della revisione del PUC e la modifica degli statuti e della composizione dei membri della rinnovata Fondazione Monte Generoso vi sia un'organizzazione competente per attuare il piano, le disposizioni normative prevedono che in tale lasso di tempo resti in auge l'attuale struttura.

6 RICHIESTA DI STANZIAMENTO DEI CREDITI PER L'ATTUAZIONE DEL PUC-PdMG

La gestione nel tempo del PUC comporta la messa a disposizione delle risorse finanziarie volte a garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati. Senza risorse, infatti, non sarebbe possibile attivare correttamente la nuova organizzazione prevista per l'attuazione del Piano né realizzare le nuove misure previste.

Occorre dunque definire nel PUC l'entità di tali risorse e il modo con cui s'intende finanziarle, tenendo conto della realtà operativa in cui si è chiamati a lavorare e dai mezzi finanziari (e conseguentemente umani) disponibili.

Poiché obiettivi e norme non generano direttamente delle spese, i costi del PUC sono legati all'attuazione di singole misure e alla gestione della Fondazione.

Il PUC sarà dunque confrontato con le seguenti tipologie di spese:

- costi per il finanziamento di singole misure (costi di progettazione, costi di realizzazione, costi di manutenzione).
- costi per importi stanziati a sostegno di misure attuate da terzi.
- costi per il personale, per la logistica e per l'amministrazione della struttura.

Le prime due categorie sono legate agli investimenti, la terza alla gestione corrente.

Il Programma di realizzazione, parte integrante di questo messaggio, fornisce ulteriori elementi informativi.

6.1 Ripartizione dei costi tra Cantone e Comuni

Attraverso il credito quadro, il Cantone ed i 5 Comuni finanziano la figura professionale operativa e mettono a disposizione un budget per le misure legate a specifici progetti. In virtù dell'interesse misto per la valorizzazione di questo territorio, Cantone e Comuni assumono i costi secondo una suddivisione del 50:50. Questa suddivisione riprende e conferma quanto stabilito dal vigente PUC, senza che siano emersi motivi per doversi scostare da tale rapporto.

Il credito d'investimento rappresenta il budget a disposizione per le misure previste, con l'obbligo per la Fondazione di allestire, per ogni misura, un piano di finanziamento che integri anche le partecipazioni di terzi (es. Confederazione, Fondazioni, ecc.).

6.2 Ripartizione dei costi tra i Comuni

La chiave di riparto tra i Comuni è stata calcolata in base a criteri ordinari utilizzati per gli altri PUC, segnatamente:

- l'interessenza territoriale, ossia la quota di superficie del territorio comunale rispetto a quella disciplinata dal PUC;
- l'indice di forza finanziaria (IFF) combinato con la popolazione di ogni Comune.

Il risultato ottenuto dalla media dei due criteri, riportato nel Programma di realizzazione a cui si rimanda, è stato sottoposto dalla Sezione dello Sviluppo territoriale per osservazioni ai Municipi dei Comuni interessati nel maggio del 2024, i quali vi hanno aderito solo in parte.

Le posizioni critiche e tra loro divergenti sono state quelle dei Municipi di Mendrisio e di Breggia. In particolare il Municipio di Breggia ritiene la propria quota di partecipazione eccessiva in ragione di un impegno quadriennale significativo per le delicate finanze del Comune. A tale riguardo ha chiesto pertanto di conferire maggior peso al criterio dell'IFF. Per il Municipio di Mendrisio, per contro, la richiesta andava nel senso opposto, ovvero di abbandonare o relativizzare il peso da attribuire all'IFF, privilegiando quello dell'interessenza territoriale. Una proposta alternativa in questo senso, con un rapporto di 60/40 tra i due criteri, è stata elaborata dai Municipi di Mendrisio e di Castel San Pietro e sottoposta agli altri tre che l'hanno però respinta. Visto l'esito negativo di detta proposta i Municipi di Castel San Pietro (in data 30 ottobre 2024) e di Mendrisio (in data 13 novembre 2024) hanno infine comunicato di aderire alla chiave di riparto iniziale, ritenendo che dovesse essere privilegiata l'adozione e l'approvazione del PUC piuttosto che protrarre ulteriormente i tempi per una soluzione alternativa che, vista la situazione, ben difficilmente potrà avvicinare le parti in tempi brevi.

Per questi motivi resta il solo Comune di Breggia che non aderisce alla proposta in ragione della preoccupazione di non riuscire a far fronte agli oneri sin qui stimati. La preoccupazione, seppur legittima, del Municipio di Breggia deve comunque essere relativizzata in ragione del fatto che la chiave di riparto potrà essere aggiornata in funzione di modifiche che dovessero intervenire sia sui valori dei criteri indicati, sia in funzione di accordi che dovessero intervenire tra i Comuni. In ogni caso non vi sono nemmeno indicazioni concrete che il Comune non possa far fronte agli oneri sin qui stimati.

La tabella sottostante riporta la ripartizione tra i Comuni.

Comune	Superficie compresa nel PUC [ha]	Superficie compresa nel PUC %	Indice forza finanziaria comune IFF	Popolazione [2023]	Rapporto numerico IFF*pop	Rapporto numerico [%]	Media ponderata [%]
CASTEL SAN PIETRO	920	25	135.32	2'240	303'116.80	13	19
BREGGIA	586	16	70.71	1'927	136'258.17	6	11
MENDRISIO	951	26	102.47	14'847	1'521'372.09	66	46
VAL MARA	796	22	90.98	2'996	272'576.08	12	17
AROGNO	399	11	68.18	968	65'998.24	3	7

6.3 Contributi agli investimenti

Gli investimenti complessivi per i prossimi 15-20 anni sono stimati in circa fr. 55'000'000.- di cui fr. 20'800'000.- da stanziare con il PUC e gli altri in base ad altri finanziamenti (es. Confederazione, contributi pubblici ai sensi delle leggi settoriali sul turismo, sulla nuova politica regionale, ecc.).

La tabella sottostante riporta la suddivisione complessiva degli investimenti per singolo settore.

	Costo preventivato [franchi]	Credito PUC [franchi]	Altri finanziamenti [franchi]
Agricoltura	10'610'000	1'790'000	8'620'000
Componenti naturali e biodiversità	2'630'000	1'630'000	1'000'000
Beni culturali	7'500'000	3'750'000	3'750'000
Bosco	25'040'000	5'970'000	19'070'000
Pericoli naturali e protezione delle acque sotterranee e di superficie	150'000	0	150'000
Mobilità	7'496'500	7'496'500	0
Turismo	1'850'000	150'000	1'700'000

Gli investimenti previsti per una prima fase a carico del PUC ammontano a fr. 8'200'000.- di cui fr. 4'100'000.- a carico del Cantone e fr. 4'100'000.- a carico dei Comuni.

L'ammontare del primo credito quadro è fissato in base alla verosimiglianza di realizzare alcune delle misure individuate dallo stesso PUC e riportate nel programma di realizzazione. Queste riguardano in primo luogo le misure di carattere infrastrutturale che sono a carico degli Enti pubblici e che hanno per oggetto le strade ed i sentieri che richiedono interventi di messa in sicurezza, di ripristino o di nuova realizzazione. Si tratta quindi di stanziare un importo iniziale che corrisponde grossomodo ad un terzo di quello complessivo stimato su 15 anni da mettere a disposizione del futuro Ente gestore. Dopo il primo credito, l'ammontare complessivo di ogni nuova richiesta sarà calcolato tenendo conto dei risultati realizzati e, soprattutto, degli obiettivi e del programma di attività per il periodo successivo che saranno proposti dalla Fondazione. Gli obiettivi, le attività e i relativi costi dovranno essere compatibili con le disponibilità finanziarie degli enti pubblici. Con la successiva richiesta di credito sarà possibile tracciare un bilancio del lavoro svolto e dei risultati ottenuti, per informare il Gran Consiglio sul grado di attuazione degli obiettivi e per indicare gli obiettivi specifici e le misure per il periodo successivo.

La tabella sottostante riporta l'impegno finanziario per il Cantone e per i singoli Comuni.

Costo [franchi]	Quota parte Cantone [50%]	Quota parte Comuni [50%]	Quota parte secondo chiave di riparto [franchi]	
8'200'000	4'100'000	4'100'000	CASTEL SAN PIETRO	779'000.00
			BREGGIA	451'000.00
			MENDRISIO	1'886'000.00
			VAL MARA	697'000.00
			AROGNO	287'000.00

6.4 Spese di gestione corrente

La gestione corrente comprende in primo luogo il salario della/del professionista assunta/o dalla Fondazione (compresi gli oneri sociali), le spese diverse, i costi di amministrazione e

Messaggio n. 8512 del 11 dicembre 2024

di logistica e le indennità del Consiglio di Fondazione. Infatti, in ragione del tenore e della mole degli interventi e delle misure previste, la Fondazione deve potersi avvalere di una/un professionista operativa/o al pari di quanto previsto per casi comparabili (Parco del Piano di Magadino e Parco delle Gole della Breggia).

Tale professionista dovrà in particolare:

- essere in grado di avviare le iniziative, i programmi e i progetti necessari per raggiungere gli obiettivi indicati dal PUC, realizzare le diverse misure e anche di attivarsi nella ricerca di finanziamenti supplementari (sostegni e sponsor);
- essere capace di individuare, stimolare e sostenere le collaborazioni e le sinergie fra i diversi attori all'interno del comprensorio della montagna (in particolare gli agricoltori) e all'esterno (Fondazione PGB, PGM, OTRMBC, ecc...) che hanno le competenze e le capacità operative necessarie per l'attuazione delle diverse misure;
- possedere competenze interdisciplinari (naturalistiche, agronomiche, di comunicazione e marketing), una vasta rete di contatti (e/o in grado di costruire un'ampia rete di relazioni in diversi settori) e una forte capacità di facilitazione (cioè di individuare, favorire e animare le collaborazioni fra attori diversi).

Il o la responsabile potrà avvalersi per i primi 4 anni dei servizi amministrativi della Città di Mendrisio ed in particolare di quelli dell'Ufficio tecnico, come pure di uno spazio dedicato all'interno degli stabili di proprietà della Città medesima.

Il grado di occupazione previsto per i primi 4 anni è del 60%. Sarà compito della Fondazione definire nei dettagli i compiti ed il profilo di tale professionista.

La politica salariale sarà codificata come quella dell'amministrazione cantonale. Si ritiene che un simile profilo possa giustificare un salario di riferimento quale quello della/del collaboratrice/tore scientifico di I. Il credito richiesto per i primi 4 anni si pone ad un livello che equivale ad un salario lordo a tempo pieno pari a circa fr. 100'000.-.

Costo [franchi]	Quota parte Cantone [50%]	Quota parte Comuni [50%]	Quota parte secondo chiave di riparto [franchi]	
341'488	170'744	170'744	CASTEL SAN PIETRO	32'441.36
			BREGGIA	18'781.84
			MENDRISIO	78'542.24
			VAL MARA	29'026.48
			AROGNO	11'952.08

7 PROCEDURA DI ADOZIONE ED APPROVAZIONE DELLA REVISIONE DEL PUC

Il PUC è adottato dallo scrivente Consiglio di Stato contestualmente al licenziamento del presente messaggio (art. 45 LST). L'approvazione da parte del Gran Consiglio (art. 46 LST) del PUC sarà seguita dalla pubblicazione sul portale cantonale di pubblicazione a cura del Dipartimento del territorio, durante la quale i Comuni interessati, ogni cittadino attivo del Comune interessato e ogni altra persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione potranno presentare ricorso davanti al Tribunale cantonale amministrativo (art. 47 LST).

8 RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE ED IL PIANO FINANZIARIO

8.1 Linee direttive

La spesa prevista è conseguente ai compiti fissati dalla Legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 e agli indirizzi fissati dal Piano direttore cantonale; essa è coerente con le linee direttive cantonali.

8.2 Piano finanziario

La spesa computabile agli investimenti, pari a fr. 4'100'000.- è prevista a PFI nel settore 51 "Protezione del territorio", CRB 765, conto 56200020 "Contributi attuazione Pianificaz. cantonali", WBS 765 50 1010.

8.3 Gestione corrente

La spesa di gestione corrente, pari a fr. 170'744.-, suddivisa in quote annuali di fr. 42'686.-, è prevista a PF, CRB 765, conto 36360003 "Contributi gestione Piani di utilizzazione cantonali", WBS 765 02 1020.

8.4 Personale

L'approvazione del credito non comporta modifiche dell'effettivo del personale dell'Amministrazione cantonale.

8.5 Conseguenze finanziarie per i Comuni

I costi a carico dei Comuni sono illustrati nelle pagine precedenti e si basano sull'art. 91 LST e sul PUC-PdMG.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

9 CONCLUSIONI

Il Monte Generoso rappresenta un elemento di indubbio e riconosciuto valore nel patrimonio territoriale del Cantone e del Basso Mendrisiotto come pure della sua offerta turistica.

Esso è infatti un Parco naturale d'importanza cantonale (scheda P5 del PD) e come tale è parte integrante ed essenziale del sistema delle aree protette del Cantone (scheda P4 del PD).

Il PUC-PdMG è in vigore da oltre 25 anni e, come ogni strumento pianificatorio, per legge deve essere aggiornato. Considerato che la sua impostazione è avvenuta a partire dagli anni '80, in un contesto molto diverso da quello attuale, alcune parti dello strumento risultano ormai datate in quanto non tengono conto delle modifiche nel frattempo intervenute nel quadro legislativo federale e cantonale.

Dal 1998 pure il quadro istituzionale è mutato sensibilmente. Nel corso degli anni si sono susseguite aggregazioni comunali (da 11 agli attuali 5 Comuni), fusioni tra patriziati, cambiamenti di proprietà (ad esempio da un privato alla Fondazione Monte Generoso) come pure la nascita di nuove importanti realtà istituzionali sul territorio responsabili della promozione e dell'attuazione di diverse politiche settoriali.

Messaggio n. 8512 del 11 dicembre 2024

L'applicazione del Piano in tutte le sue componenti ha infine messo in luce, nel corso degli anni, le difficoltà organizzative ed operative definite dall'attuale strumento. In particolare si è viepiù evidenziata l'inadeguatezza e la macchinosità insita nell'attuale suddivisione delle competenze.

Il progetto di revisione affronta tutti questi aspetti e propone soluzioni e misure atte a rispondere debitamente a queste esigenze.

La richiesta di credito permette altresì di affrontare in modo strutturato e professionalizzato la realizzazione delle misure che concorrono a preservare e valorizzare la Montagna nelle sue molteplici funzioni.

Per questi motivi per la gestione del Parco del Monte Generoso e per gli investimenti indicati nel presente messaggio il Consiglio di Stato chiede a codesto lodevole Legislativo lo stanziamento di un credito quadro d'investimento di fr. 4'100'000.- e di un credito di gestione corrente di fr. 170'744.- per il periodo 2025–2028.

Pertanto, sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, v'invitiamo ad accettare il disegno di decreto legislativo allegato.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Christian Vitta

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Allegati:

- Documentazione che compone la revisione del PUC-PdMG consultabile al seguente indirizzo:
<https://www.test.variantipr.ti.ch/PRPortal/RMPub/PL/src.production?target=DMZ.test&guid=PUC-PdMG-CdS&idOggettoVariante=ch08wenf005100000&idPubblicazione=1>
- Rapporto sulla consultazione

Disegno di

Decreto legislativo

concernente l'approvazione della revisione del Piano di utilizzazione cantonale del Parco del Monte Generoso (PUC-PdMG), lo stanziamento di un credito quadro d'investimento di 4'100'000 franchi e di un credito di gestione corrente di 170'744 franchi per l'attuazione del PUC-PdMG nel periodo 2025–2028 del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8512 dell'11 dicembre 2024,

decreta:

Art. 1

È approvata la revisione del Piano di utilizzazione cantonale del Monte Generoso (PUC-PdMG).

Art. 2

È stanziato un credito quadro di 4'100'000 franchi per l'attuazione del PUC-PdMG, iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione dello sviluppo territoriale.

Art. 3

È stanziato un credito di complessivi 170'744 franchi per l'attuazione del PUC-PdMG nel periodo 2025–2028, iscritto nei conti di gestione corrente del Dipartimento del territorio, Sezione dello sviluppo territoriale.

Art. 4

Al Consiglio di Stato è assegnata la competenza di stabilire l'ammontare degli importi annuali.

Art. 5

Il Dipartimento del territorio è incaricato di pubblicare il PUC-PdMG secondo le modalità stabilite dall'articolo 46 capoverso 2 della legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 (LST) precisando i mezzi di impugnazione.

Art. 6

¹Il presente decreto legislativo sottostà a referendum facoltativo.

²Esso entra in vigore immediatamente.